



CARMINE XIV

di Francesco M.T. Tarantino



Oltraggiato in vita da un figlio perdente
Segato negli affetti delle persone più care
Ridiscusso nei ruoli da un fratello saccente
Confinato in un angolo senza cose da fare

Avrei voluto davvero conoscerti un poco
Parlarti di un amore che stava nascendo
La voglia di farlo con la felicità del gioco
E tu che invece subivi chi stava dividendo

Non ho avuto il tempo di stringerti la mano
Qualcuno ti ha ucciso dopo averti deriso
Ti ha rimosso come un passaggio lontano
Per un pugno di milioni che non ha diviso

E se questa vita è stata una bevanda amara
Finanche la morte con te è stata beffarda
E dalla tomba dov'eri han tolto la bara
Per dare il tuo posto a una donna bugiarda

E nell'indifferenza di un figlio crudele
La madre ha raccolto le tue umili spoglie
Con molta dignità ha inghiottito il suo fiele
Nella delusione di un parto con le doglie

Perché ti canto con queste poche parole?
Forse perché unica è stata la tua sorte
Rimane qualcosa che ancora mi duole
Per non averti potuto strappare alla morte

dalla raccolta inedita *Memorie Oblique*